

Assunzione di Maria

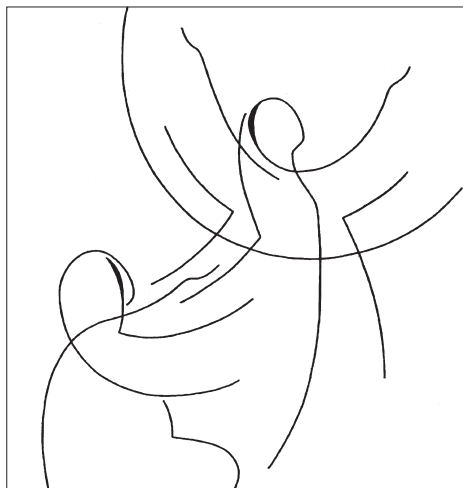
15 agosto 2015

Prima lettura *Ap 11,19a; 12,1-6a.10*

Seconda lettura *I Cor 15,20-27a*

Vangelo *Lc 1,39-56*

*Dire cose grandi del Signore, celebrare le cose meravigliose che Dio ha compiuto a favore della sua creazione: questa lode e azione di grazie è il fine della solennità dell'assunzione di Maria al cielo, di Maria come primizia e immagine della Chiesa. **La festa lega in modo indissolubile terra e cielo**, e così infatti invita a pregare la liturgia: «... fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua [di Maria] stessa gloria». Fare memoria di ciò che Dio ha operato in Maria è professare la fede in Colui da cui dipende la nostra salvezza e riaffermare con forza la speranza che orienta il nostro cammino terreno. Maria ci è vicina proprio in questo nostro camminare nel mondo alla ricerca della promessa pienezza di vita.*



«L'anima mia
magnifica
il Signore
e il mio spirito
esulta in Dio,
mio salvatore»

Luca 1,46s.

*Il canto del Magnificat, nel **vangelo**, è sintesi della storia di salvezza che ha in Cristo il suo punto di convergenza. Il Dio esaltato da Maria predilige i poveri, i deboli, i perdenti. Dio appare qui in tutta l'utopia sovversiva della fede, che sconvolge i criteri di giudizio del mondo e testimonia l'efficacia dell'amore misericordioso. Nella **prima lettura** la liturgia applica a Maria i simboli propri del linguaggio apocalittico con cui viene delineata la storia della Chiesa: nelle avversità della vita la fede aiuta a scoprire i segni dell'azione di Dio e nutre la speranza della gloria. In tal senso ci orienta anche la **seconda lettura**, che ha al suo centro l'annuncio del Cristo risorto, come primizia di tutti gli uomini chiamati a risorgere in lui.*